

## BRONZINI TRA ESIGENZE ECONOMICHE E “BUONA ARCHITETTURA”

Con la figura di Alessandro Viglio si era conclusa, due settimane fa, la prima puntata della rubrica nata in collaborazione con la Società Storica Novarese nel 100° di fondazione. E oggi continua il viaggio in compagnia di Sandro Callerio, direttore responsabile delle pubblicazioni. «Le vicende della seconda metà dell'Ottocento, con l'abbattimento del vecchio Duomo e la proposta nel 1853, da parte del sindaco Gabriele De Medici, di alienazione del Broletto in quanto l'edificio “non presenta né dal lato artistico, né dal lato storico alcun che da meritargli la conservazione anche come semplice tributo di venerata memoria agli antichi Padri”, testimoniano la quasi totale assenza, nel pensiero comune, del riconoscimento dell'importanza educativa, estetica, simbolica e anche economica dei maggiori edifici antichi. Già dall'inizio del XIX secolo, in realtà, aveva cominciato a manifestarsi, almeno in un ristretto gruppo di eruditi, una diversa “coscienza” culturale che aveva visto in Frasconi un autentico precursore e in Bianchini, con “Le cose rimarchevoli della città di Novara”, un primo appassionato “divulgatore”, i cui effetti agiranno solo sotterraneamente, almeno fino all'ultimo quarto del secolo. Nel 1875 nasce la Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Novara ma, dopo quasi tre anni di vita, l'avvocato e storico Antonio Rusconi nota che “l'abbandono in cui venne lasciata non le permise almeno finora di attestare la verità e l'utilità della propria esistenza”. Nel 1878 l'elenco novarese comprende



**CASA DELLA PORTA** Le immagini sono tratte dallo studio del 1902 pubblicato negli atti del Collegio degli Ingegneri e Architetti della Provincia di Novara, volume 11, fascicolo 11

il battistero di Agrate Conturbia, la basilica di San Giulio d'Orta e la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Novara. Giuseppe Fassò è il professionista che negli ultimi anni del secolo si dedica allo studio degli antichi edifici: la Casa della Porta, la chiesa della Madonna del Latte presso Gionzana, la basilica di San Michele di Oleggio, la chiesa di Sant'Alessandro di Briona, la chiesa di San Nazzaro Sesia, la basilica di San Giulio d'Orta e il battistero di Agrate Conturbia. Edifici che rappresenteranno il campo d'azione della nuova figura sensibile al destino dei “patrii monumenti”: l'ingegner Giuseppe Bronzini». Un per-

sonaggio importante per Novara. «La sua attività – continua Callerio - ci dimostra quanto profondamente abbia influito il clima culturale torinese sviluppatosi intorno al progetto del Borgo Medioevale ideato da Alfredo d'Andrade nel 1881. La volontà di restituire un'immagine complessiva per tramite della verosimiglianza dei materiali di integrazione è ben evidente nel progetto di recupero di Casa della Porta elaborato nel 1901. Con notevole ritardo la moderna cultura del restauro giunge in città: tra il 1901 e il 1926 Bronzini studia e compila progetti su gran parte dei monumenti medievali novaresi: Broletto,



Castello, chiostro della Canonica, facciata di Santa Maria delle Grazie e Casa della Ministeria dei Poveri. Ma, come sottolinea Filippo Morgantini, «per motivi ancora da chiarire i suoi progetti più importanti vengono eseguiti da altri: la Casa della Porta è completamente restaurata da Carlo Nigra, mentre l'intervento del Broletto viene curato da Giovanni Lazanio. Bronzini realizza solamente tre piccoli interventi di restauro: l'intelligente operazione sull'arco d'accesso al Broletto, del 1920; l'adattamento dell'antico Ritiro delle Rosette a portineria della Manifattura Rotondi e le opere conservative intorno

alla chiesa della Madonna del Latte, eseguite con Lazanio, entrambi del 1926». La sensibilità nei confronti del patrimonio edilizio “minore” è ancora ben lontana e lo stesso Bronzini non esita a intervenire con importanti demolizioni per la costruzione del Cinema Eldorado nel 1914 o nella ristrutturazione di Casa Rossini, inserita tra gli edifici da tutelare e in parte ugualmente demolita, nel 1926, contro il parere della Soprintendenza. Il tono agiografico del necrologio apparso sul Bollettino Storico, “Grave è stata per la Società Storica Novarese la scomparsa del Dr. Ing. Giuseppe Bronzini ... In questa Società Storica, che volle fosse costituita, che seguiti con ininterrotto interessamento e spesso con apprezzato consiglio, è doveroso ricordare quanto Egli fece nell'interesse della città diletta ... Così come fu dalla Società Storica Novarese dolorosamente sentita la sua dipartita, sarà da essa conservata memoria imperitura di questo esemplare cittadino novarese”, non ci deve impedire di valutare la qualità architettonica di alcuni suoi interventi “moderni”: oltre all'Eldorado ricordiamo Casa Zegna, l'ampliamento della Manifattura Rotondi, il Calzificio Doppieri e lo Stabilimento Rond-Gallo. Bronzini è una figura che ci restituisce tutta la complessità e anche l'ambiguità di una attività professionale sempre in bilico tra le esigenze economico-utilitarie e l'espressione di quei valori che trasformano l'edilizia in “buona architettura”».

● e.gr.  
● continua